

La Piazza di Affaritaliani.it

Il premier Conte intervistato dal
direttore Perrino

Rassegna Stampa

Indice dei contenuti

Data	Testata	Titolo	Pag
28/09/2019	AVVENIRE	Conte: non esiste il diritto alla morte Un no dalla Cgil - Conte: «Non c'è diritto a morire» di ANGELO PICARIELLO	4
28/09/2019	AVVENIRE	Conte: l'Iva non aumenta Boccia il proporzionale: serve sistema equilibrato E «ricandida» Mattarella di REDAZIONE	6
28/09/2019	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	Il premier Conte in visita al San Raffaele di REDAZIONE	7
28/09/2019	CORRIERE DELLA SERA	Fine vita, i dubbi di Conte - «Ho dubbi sul diritto alla morte» Conte apre all'obiezione dei medici di MONICA GUERZONI	8
28/09/2019	FATTO QUOTIDIANO	“Parola alle Camere sull'eutanasia Garantire l'obiezione” di REDAZIONE	10
28/09/2019	GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	La giornata salentina di Conte «Diritto alla morte? Ho dei dubbi» di TONIO TONDO	11
28/09/2019	GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	Bellezza e glamour dalla Basilicata di REDAZIONE	12
28/09/2019	GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	«Xylella, eradicazioni a rilento nel Brindisino» di REDAZIONE	14
28/09/2019	GAZZETTA DI BRINDISI	Prima Pagina di REDAZIONE	15
28/09/2019	GAZZETTA DI BRINDISI	AGGIORNATO - Conte a Ceglie e con lui Casalino che torna a casa - Ecco la mia Italia, parola di premier di REDAZIONE	16
28/09/2019	GAZZETTINO	Conte: sì all'obiezione di coscienza per i medici E «spera» nel secondo mandato di Mattarella di A.G.	19
28/09/2019	LIBERO	La promessa di Conte «Ridurremo le tasse a chi usa il bancomat» di ANTONIO RAPISARDA	20
28/09/2019	MATTINO	Conte: sì all'obiezione di coscienza per i medici E «spera» nel secondo mandato di Mattarella di A.G.	23
28/09/2019	MESSAGGERO	Conte: fine vita, sì all'obiezione dei medici E «spera» nel mandato bis di Mattarella di A G	24
28/09/2019	QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	Prima Pagina di REDAZIONE	25
28/09/2019	QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	«Ho incontrato i pazienti del San Raffaele: sono loro che mi hanno dato tantissimo» di REDAZIONE	26

28/09/2019	QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	«Un piacevole ritorno» E da Ceglie il premier detta l'agenda politica di ANTONIO PUTIGNANO	27
28/09/2019	QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	Prima Pagina di REDAZIONE	29
28/09/2019	QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	Siderurgico e Xylella le priorità di Conte - Conte indica le priorità «Xylella e siderurgico» di REDAZIONE	30
28/09/2019	QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	Fine vita, le perplessità del presidente: «Dubito vi sia il diritto di morire» di FGG	33
28/09/2019	REPUBBLICA	Conte: "Per i medici possibilità di obiezione" di REDAZIONE	34
28/09/2019	REPUBBLICA BARI	Prima Pagina di REDAZIONE	35
28/09/2019	REPUBBLICA BARI	Le priorità di Conte: bonifica Ilva e xylella - Ilva, la promessa di Conte "Bonificheremo impianti" di LUCIA PORTOLANO	36
28/09/2019	SOLE 24 ORE	Conte: rimodulazioni Iva, non aumenti Partecipate, almeno 34% di spesa al Sud - Conte: flessibilità Ue mirata per Sud e investimenti verdi di MANUELA PERRONE GIANNI TROVATI	38
28/09/2019	TARANTO BUONASERA	Il presidente del consiglio presto a Taranto - Conte presto verrà a Taranto di AGATA BATTISTA	40
28/09/2019	TEMPO	Conte lancia il Mattarella bis «Se ha voglia...» - Conte rompe il tabù del Mattarella bis di GAETANO MINEO	42

SUICIDIO ASSISTITO Dopo la Consulta **Conte: non esiste il diritto alla morte** **Un no dalla Cgil**

Il presidente del Consiglio interviene dopo il sì (con condizioni) della Consulta al suicidio assistito: «Da cattolico e da giurista conosco il diritto alla vita, ma non credo che esista un diritto alla morte». E, nell'auspicare nuovamente un intervento legislativo, il premier chiede che sia assicurata ai medici l'obiezione di coscienza, unendosi alla richiesta avanzata dal presidente Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, che ieri ha manifestato «profondo turbamento» per la sentenza. Nina Daita, responsabile nazionale delle politiche a favore dei disabili della Cgil, si dissocia dalla linea uf-

ficiale del sindacato e dice: tradita la cultura della vita, ora si corre un grave rischio.

Primopiano a pagina 8

Conte: «Non c'è diritto a morire»

*Il premier interviene sul suicidio assistito e si appella al Parlamento: «Riconosca l'obiezione di coscienza»
Il cardinale Bassetti: «Turbati da quella sentenza. Ma non tutto è perduto, si tuteli l'autonomia dei medici»*

ANGELO PICARIELLO
Roma

«Da giurista e da cattolico mentre non ho dubbi che esista un diritto alla vita, perno di tutti i diritti della persona, dubito che ci sia un diritto alla morte». Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte prende posizione dopo la sentenza della Consulta sul suicidio assistito. «Esiste un diritto all'auto-determinazione per cui scelgo le mie cure, ma scegliere di essere avviato alla morte e chiedere l'ausilio di personale qualificato può essere un po' dubbio», interviene da Ceglie Messapica. «Per i medici quantomeno - osserva allora - bisognerebbe riconoscere l'obiezione di coscienza». Ora, «bisogna fare una legge: ci sprona a farlo la stessa Corte costituzionale. Quando ho chiesto la

fiducia - ricorda - ho sollecitato le forze politiche, su questi argomenti non mi sembra appropriata un'iniziativa governativa».

Proprio ieri il cardinale Gualtiero Bassetti ha confermato che i vescovi italiani sono «profondamente turbati» per la decisione della Consulta che apre al suicidio assistito, e ha rimarcato la presa di posizione contraria dei medici, «che non sono sicuramente tutti dell'associazione cattolica». Il presidente della Cei richiama a una concezione della vita in cui «la persona deve essere accolta dal momento della nascita fino alla fine della vita naturale. La vita è una scintilla che non hai acceso tu, che è stata accesa, e che si deve spegnere come tu l'hai accolta». Quindi cita papa Francesco: «Non si può usare la medicina per assecondare una possibilità di volontà di mor-

te del malato, fornendo assistenza al suicidio». Anche perché le terapie del dolore hanno fatto grandi passi avanti. Non è vero che «condanniamo qualcuno alla tortura, perché ci sono le cure palliative: basta informarsi bene dai medici, che risolvono non dico tutti ma quasi tutti questi problemi». Di «morte a comando» parla il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia, e di «fragilità della politica italiana». Anche Moraglia mette in risalto la presa di posizione dei medici». No quindi





a una «visione utilitaristica della vita». Ma, seppur con grave ritardo, la politica può ancora dire la sua: «Ci appelliamo al Parlamento - conclude Bassetti -, affinché sia almeno rispettata l'obiezione di coscienza. Speriamo con tutto il cuore che non tutto sia perduto». E anche il segretario generale della Cei, monsignor Stefano Russo, apre al confronto: «Non ho intenzione di cercare lo scontro con i partiti o di mettere in discussione la sovranità di un Parlamento o degli organi costituzionali, io cerco dialogo, prudenza, impegno per tutelare la vita, nient'altro, un bene comune che non riguarda soltanto i cattolici», rimarca Russo, intervistato dal *Fatto Quotidiano*. E anche il suo appello, ora, è a «studiare una legge per evitare le derive». Auspica un'«accelerazione» il

viceministro pentastellato alla Salute Pierpaolo Sileri. Una normativa che introduca «palletti condivisi da tutti», chiede Maurizio Lupi, di Noi con l'Italia, che condivide lo «sconcerto» della Cei. «Nessuno mette in pericolo la vita umana», frena Francesca Businarolo di M5s. Ma dopo la presa di posizione della presidente Elisabetta Alberti Casellati sono in molti a chiedere, ora, che la discussione riparta dal Senato. «Non è indifferente», dice Paola Binetti, dell'Udc, ricordando gli 11 mesi avuti a disposizione dalla Camera. «Al Senato giacciono da tempo proposte di legge», rimarca Maurizio Gasparri, per Forza Italia. «Tocca al Senato», dice anche la capogruppo di Annamaria Bernini.

IL DIBATTITO

Il patriarca Moraglia parla di «morte a comando». Il segretario generale della Cei Russo: «Ora riparta il dialogo» E cresce il fronte che rivendica la ripresa della discussione dal Senato

La vicenda

1

La morte di Fabo

Alle 11.40 del 27 febbraio 2017, poco dopo aver morso un pulsante che immesso nel suo corpo un liquido letale, Fabiano Antoniani (Dj Fabo per gli amici) muore in una clinica svizzera. Lo ha accompagnato il radicale Marco Cappato

2

Il rinvio alla Corte

Nel luglio 2017 il gip dispone l'imputazione coatta per Cappato. Lui chiede il rito abbreviato, a novembre inizia il processo. Il tribunale di Milano rimette alla Consulta la decisione sull'aiuto al suicidio

3

La sentenza

La Corte Costituzionale concede un anno di tempo al Parlamento per legiferare. Il termine scade il 24 settembre. Giovedì la sentenza che avalla l'aiuto al suicidio





IL PREMIER A TUTTO CAMPO

Conte: l'Iva non aumenta Boccia il proporzionale: serve sistema equilibrato E «ricandida» Mattarella

Giuseppe Conte sa che sulla manovra economica si gioca gran parte della credibilità del suo neonato secondo governo. Perciò, dopo l'ennesimo vertice ieri mattina a Palazzo Chigi con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, in serata lancia messaggi rassicuranti durante un'intervista pubblica ad Affaritaliani.it a Ceglie Messapica (Brindisi), dove ha visitato un centro di riabilitazione. Primo punto da mettere in chiaro: non ci sarà alcun aumento dell'Iva, nemmeno selettivo. «No, l'impegno solenne è disattivare le clausole di salvaguardia. Sono 23 miliardi, dobbiamo metterli sul tavolo», dice. Come? Il presidente del Consiglio non scopre le sue carte, ma ribadisce che «stiamo lavorando a una manovra espansiva». Lunedì alle 18.30, quando sarà varata la Nota di aggiornamento al Def, se ne saprà di più. Lo stesso Conte ha ammesso che «qualche modulazione» dell'Iva ci sarà, «ma con beneficio per gli italiani». Mentre Quota 100 e reddito di cittadinanza saranno confermati. Ma il capo del governo non si limita a parlare di finanze pubbliche. Fine vita a parte (di cui riferiamo nella pagina accanto), Conte auspica «un secondo mandato» al Quirinale per il pre-

sidente Mattarella («se fosse disponibile»). E interviene a sorpresa nel dibattito sulla legge elettorale: «Sarei orientato per sistemi elettorali in cui il giorno dopo si sa chi governa direttamente investito dai cittadini». Maggioritario, dunque? «Non funziona né un maggioritario spinto né un proporzionale puro, se genera ingovernabilità. Non esiste il sistema migliore in astratto, l'importante è che abbia dei contrappesi». Tuttavia, ripete che a fondare un suo partito «non ci pensa proprio».

Al premier, adesso, occorre invece una maggioranza solida. Ma gli scricchiolii del M5s hanno fatto suonare un campanello d'allarme. Per questo Conte sposa l'idea dei 5 stelle di intervenire sui regolamenti parlamentari per evitare i «cambi di casacca» a legislatura in corso. E il capo politico dei pentastellati, nonché ministro degli Esteri, Luigi Di Maio è al lavoro per tamponare il rischio di un'emorragia di parlamentari: ieri, appena rientrato da New York dove si trovava per l'Assemblea generale dell'Onu, ha riunito alla Farnesina ministri e viceministri a 5 stelle. Obiettivo: fare il punto sulla strategia da tenere. E serrare i ranghi. (r.r.)



Ceglie Messapica

Il premier Conte in visita al San Raffaele

Perrino

Il premier Giuseppe Conte è andato a Ceglie Messapica dove ha visitato, assieme al governatore della Puglia Michele Emiliano, il centro di riabilitazione ad alta specialità Fondazione San Raffaele. In serata, in piazza Plebiscito, sempre a Ceglie Messapica, è stato intervistato nell'ambito della kermesse politica di Affaritaliani.it, dal direttore Angelo Maria



Migranti, intesa tra Dem e M5S sullo ius culturae: chi studia sarà italiano. Salvini attacca: poveri noi

Fine vita, i dubbi di Conte

«Si all'obiezione di coscienza per i medici. Non credo nel diritto alla morte»

«Si all'obiezione di coscienza per i medici. Non credo ci sia un diritto alla morte». Così il premier Conte sul fine vita. alle pagine 6 e 8

Primo piano | La sentenza della Consulta

«Ho dubbi sul diritto alla morte» Conte apre all'obiezione dei medici

Il premier sul suicidio assistito: lo dico da giurista e cattolico. E auspica il Mattarella bis

DALLA NOSTRA INVIATA

CEGLIE MESSAPICA Giuseppe Conte gioca in casa, piazza del Plebiscito è piena di pugliesi come lui e il presidente del Consiglio si concede a tutto campo. Auspica un bis di Sergio Mattarella al Quirinale «se fosse disponibile», riabilita Danilo Toninelli («Peccato che non faccia parte della squadra») e quando la domanda sul fine vita arriva, l'inquilino di Palazzo Chigi in trasferta a Ceglie Messapica auspica un confronto «sereno e serio» in Parlamento. E, «da giurista e da cattolico», si schiera con chi teme che la sentenza della Corte costituzionale apra la strada all'eutanasia: «Non ho dubbi che esista un diritto alla vita, ho dub-

bi che l'autodeterminazione possa spingersi fino al diritto alla morte». Parole che piaceranno al Vaticano, tanto più che Conte, dopo aver spronato il Parlamento a legiferare, pronuncia tra gli applausi il suo «sì all'obiezione di coscienza per quei medici che non se la sentono di procura-

re la morte».

A intervistare il premier, assiso su un divanetto bianco, è il giornalista pugliese Angelo Maria Perrino, che organizza la tradizionale «Piazza» di fine estate. Conte schiva le trappole, ma il direttore di *Affari-taliani.it* lo sottopone a ogni possibile tortura, dal video di Salvini al Papeete alle foto della sua compagna in spiaggia, che il premier scaccia via con un sorriso e un gesto della mano: «Giriamo, giriamo... Siamo riservatissimi». Si parte dall'economia. Conte rilancia il «grande piano per il Sud», il «new green deal» e il «patto sociale» contro l'evasione fiscale: «Da giurista non mi piace il tintinnar di manette, ma la pena detentiva per i grandi evasori ci deve essere».

Forte della nuova flessibilità concessa dalla Ue, promette una manovra «molto espansiva» e senza aumenti selettivi dell'Iva: «Ho preso l'impegno solenne a disinnescare i 23 miliardi di clausole di salvaguardia». E se qualche rimodulazione si rivelasse necessaria, dovrà produrre «beneficio» per gli italiani. Reddito e Quota 100, che fine faranno?

«Intendiamo conservarle», garantisce Conte e nega l'intenzione di rimodulare la riforma leghista delle pensioni: «Non salterà nessuna finestra». Tra Mef e Palazzo Chigi è poi allo studio, rivela, una sforbiciata alle aliquote anche sopra i 65 mila euro: «Ma non chiedetemi la cifra esatta».

Si parla dello «stile Conte», del suo progetto politico per un'Italia «smart» e Perrino, confidando nel clima rilassato di una piazza amica, azzarda: esiste il partito di Conte? «Nessun partito — si scher-misce il premier, ammettendo però di aver preso gusto alla politica —. La mia più grande ambizione è la realizzazione del programma». Renzi la preoccupa? «Ben venga lo spirito critico, può dare un contributo positivo». A preoccuparlo invece, e molto, sono i parlamentari del M5S che sa-



lutano Di Maio e se ne vanno: «Bisogna contrastare la pratica inaccettabile dei cambi di casacca, rendendo più stringenti i regolamenti parlamentari». Ha visto Beppe Grillo? «Ci ho preso un caffè in privato, molto simpatico e intellettualmente vivace». Casaleggio, giura, lo ha sentito solo un paio di volte e al nome di Giorgetti quasi salta sul divano: «Come sottosegretario non è certo stato la lunga manus del premier, ha rappre-

sentato il suo partito». E Salvini? Troppo mojito? «Io sono molto sobrio».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Coppia riservata»

«La mia compagna e io siamo riservatissimi»
E sulla manovra: «Sarà molto espansiva»

Il caso

La decisione su Cappato

1 «Non punibile», a certe condizioni (come nel caso del dj Fabo), chi agevola il suicidio assistito. Così, mercoledì scorso, la Corte costituzionale si è espressa riguardo il caso del radicale Marco Cappato, che rischiava 12 anni, che aveva aiutato Fabo a morire

Le condizioni della scelta

2 La Consulta ha però fissato dei paletti precisi: è «non punibile» chi «agevola l'esecuzione del proposito del suicidio, autonomamente formatosi, di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno e affetto da una patologia irreversibile»

Il no degli ordini

3 La Corte costituzionale ha sollecitato il Parlamento a legiferare. E si è levata la protesta dell'Ordine dei medici: sia un pubblico ufficiale, non noi, a far partire il suicidio assistito. Ieri il premier si è detto favorevole all'obiezione di coscienza

È giusto che ci sia un confronto serio in Parlamento sul fine vita. Se si stabilisse un diritto alla morte almeno per i medici dovrebbe esserci il diritto alla obiezione

Giuseppe Conte



Il selfie Il premier Giuseppe Conte, 55 anni, visita il Centro di riabilitazione ad alta specialità della Fondazione San Raffaele a Ceglie Messapica (Brindisi)



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO “Parola alle Camere sull'eutanasia Garantire l'obiezione”

DOPOLA SENTENZA della Consulta sulla fine-vita, il premier Giuseppe Conte dice la sua sul tema. È convinto che serva un intervento legislativo, perché “su queste materie, anche laceranti con tante implicazioni, non se ne può fare una questione di governo, ed è giusto che ci sia un confronto tra i rappresentanti del popolo”, dice il presidente del Consiglio ieri sul palco di una manifestazione a Ceglie Messapica, vicino Brindisi. Poi aggiunge: “Non voglio far pesare la mia opinione personale: da giurista e da cattolico mentre non ho dubbi che esista un diritto alla vita, perno di tutti i diritti della persona, dico che è da dubitare ci sia un diritto alla morte. Esiste

un diritto all'autodeterminazione per cui scelgo le mie cure ma scegliere di essere avviato alla morte e chiedere l'ausilio di personale qualificato può essere un po' dubbio”. E i suoi dubbi, aggiunge ancora, dovrebbero essere consentiti anche ai medici: “Per loro quantomeno”, se si stabilisse un diritto alla morte, “bisognerebbe riconoscere quantomeno l'obiezione di coscienza”.



La giornata salentina di Conte

«Diritto alla morte? Ho dei dubbi»

Ceglie Messapica, nel pomeriggio la visita alla fondazione San Raffaele. Poi la piazza da dove lancia il «Mattarella 2». «Non farò un mio partito»

di TONIO TONDO

● «Mi ha chiesto "come stai"? Ho risposto: adesso va molto meglio». Andrea, barese, ha subito una grave ischemia con gravi conseguenze motorie nella parte destra del corpo, è accompagnato dal figlio Luigi, studente del Politecnico di Bari («è il mio tutor», dice Andrea), e quando ha visto avvicinarsi il presidente del consiglio Giuseppe Conte si è commosso. Sono le 18, Conte arriva al centro di riabilitazione della Fondazione San Raffaele in località Montecchie, a Ceglie Messapica, a 280 metri sul livello del mare, tra gli ulivi secolari che fanno da cornice verde alla struttura di alta specialità. Il presidente salta il drappello di giornalisti («ho promesso che risponderò alle domande in piazza»), saluta il sindaco Luigi Caroli, il presidente della regione Michele Emiliano, il prefetto di Brindisi Umberto Guidato, il questore e accompagnato dai medici e da Giampaolo Angelucci della Fondazione visita le quattro sezioni del centro che ospitano pazienti tutti con gravi patologie (neurolesi da ictus, cerebrolesi a causa di incidenti drammatici, persone che hanno subito lesioni gravissime nella mente e nel corpo) e il centro pediatrico che si interessa di disabilità motorie e cognitive nell'età evolutiva, fino ai 18 anni.

Conte si ferma a parlare con i pazienti. Fa domande, vuole conoscere le storie. Nel centro pediatrico si china e davanti ai casi più gravi si mette in ginocchio. Una storia lo colpisce: un ragazzo di 14 anni stava accudendo il suo cavallo tenendolo per le redi-

ni, perde il controllo e il cavallo con uno scatto violento lo trascina nella sua corsa. Il ragazzo subisce lo stress dello strappo nella parte del cervello, quella posteriore, che coordina le nostre attività motorie, perde conoscenza e viene ricoverato con urgenza al Perrino di Brindisi. Lui e la mamma raccontano e ringraziano il personale specializzato del centro. Conte è scosso.

A Ceglie il presidente del consiglio arriva per il secondo anno consecutivo. A portarlo fin qui, dopo un viaggio di diverse ore in aereo di ritorno da New York e una riunione a Palazzo Chigi, è Rocco Casalino, suo portavoce, nato a Frankenthal in Germania da genitori di Ceglie. Di Ceglie è anche Angelo Maria Perrino, il direttore di Affari italiani che lo intervista in piazza. Insomma, tre pugliesi si sono convocati a Ceglie. Il presidente del consiglio spazia tra diversi argomenti, ma a farsi avanti sono le immagini, i volti e anche i selfie con i pazienti del San Raffaele, il giorno dopo la sentenza della Corte costituzionale sul «fine vita». Dice davanti a una piazza gremita: «E' giusto che in Parlamento ci sia un dibattito sereno e serio. Non voglio far pesare la mia posizione: da giurista e da cattolico, mentre non ho dubbi che esista un diritto alla vita, perno di tutti i diritti della persona, dico che è da dubitare ci sia un diritto alla morte. Esiste un diritto all'autodeterminazione per cui scelgo le mie cure, ma scegliere di essere avviato alla morte e chiedere l'ausilio di personale qualificato può essere un po' dubbio». Le parole «giurista» e «cattolico» indicano già il campo dove Conte si posiziona di fronte ai dilemmi aperti dalla sentenza annunciata dalla Consulta. No, quindi, a un diritto al suicidio assistito.

La politica presenta i suoi dossier pressanti. C'è la vicina Ilva con le ciminiere che si vedono dai colli più alti, con la necessità di «correre di gran carriera e realizzare la bonifica che è priorità assoluta», come ha promesso la proprietà Mittal-Arcelor. Si fa intenso il dialogo con i vertici dell'Ue per una manovra finanziaria espansiva. C'è l'impegno del governo tra Pd e Cinque stelle a mantenere il reddito di cittadinanza e le pensioni anticipate a quota 100, «due misure di protezione sociale». Ma Conte sembra compiaciuto quando parla del futuro. Liquidando il tema delle province in bilico dopo la riduzione delle competenze («devono essere sagomate come sono»), garantisce di non voler fondare un suo partito personale, cosa che determinerebbe un sommovimento, poi sposta in avanti l'asticella del suo governo proponendo un mandato bis per il presidente Sergio Mattarella, il cui settennato al Quirinale scade nella primavera del 2022. Il Conte due, insomma, liberato dall'abbraccio asfissiante tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio, entrambi indeboliti, si sente più libero di parlare e muoversi. Conclude con due promesse. La prima, molto sentita, di una guerra più convinta al batterio Xylella anche con i 300 milioni promessi. La seconda, con un «patto» con i cittadini, una sorta di scambio: il carcere per i grandi evasori, meno tasse per i contribuenti onesti.



LA VISITA Conte alla fondazione «San Raffaele»

IL FACCIA A FACCIA

Il presidente del Consiglio nella città del Brindisino, intervistato dal direttore di «Affaritaliani.it», Angelo Maria Perrino

I PROGETTI

«Abbassare le tasse a tutti i cittadini, contrastare definitivamente l'evasione fiscale e realizzare un'Italia verde»



Bellezza e glamour dalla Basilicata

Puntuale come ogni anno a fine settembre arriva anche stavolta la classifica del prestigioso Economy sulle 100 donne più influenti d'Italia nella business community italiana. Nella precedente edizione c'erano Tania Missoni e Lucia Nettis - entrambe pugliesi - mentre oggi l'unico nome è quello della splendida lucana Maria Rosito. Trentotto anni, ex mannequin sulle passerelle internazionali dell'alta moda, la Rosito si è distinta per aver portato in alto il brand della Basilicata attraverso la comunicazione della cucina tradizionale e innovativa di questa bella regione che vanta la perla di Matera. In realtà la Rosito è di Policoro e si occupa con la sua azienda di rivalutare il territorio e attirare nuovi capitali di potenziali investitori nelle attività produttive lucane. Non manca un pizzico di mondanità.

Nella foto che pubblichiamo in esclusiva Maria è accanto all'attrice americana di origine lucana Sofia Milos con cui ha trascorso l'estate tra Scanzano jonico e Policoro. Con loro si è fatta notare - piccola nota di gossip - Pamela Prati. E a proposito della primadonna del Bagaglino, Pamela è tornata al lavoro e presto annuncerà nuovi progetti. Noi la abbiamo intercettata proprio ieri a piazza Euclide nel ristorante dell'imprenditore barese Vito Tricarico mentre prendeva un caffè, vestita griffatissima con borsa limited edition by Louis Vuitton. "Ho passato una bella e serena estate con la mia amica Maria Rosito in Basilicata" ha confermato la Prati alla Gazzetta del Mezzogiorno "adesso le vacanze sono finite ma appena posso mi metto al sole per mantenere la tintarella. Io sono

sarda dunque già scura di carnagione, ma un po' di luce fa sempre bene".

A Ceglie Messapica, intanto, è arrivato il premier Giuseppe Conte chiamato dal direttore e fondatore di Affaritaliani Angelo Perrino sempre più lanciato (si dice) verso la direzione di Tg nazionali.

Intanto l'altro Conte (l'avvocato ostunese Michele presidente del museo dell'Alto Salento) è stato beccato nella capitale a cena all'ex Boscolo dove c'erano anche la folta delegazione del sultano del Brunei. Dinner d'affari rigorosamente «al maschile». Ma le novità della settimana sono tante. Andiamo con ordine, come sempre vi raccontiamo tutto (e qualcosa di più).

JACKIE 'O AL RESTYLING

Torna a splendere un simbolo della Dolce vita romana. Fresco di restyling il Jackie 'O ha festeggiato mercoledì scorso nella centralissima via Boncompagni la nuova vita nei panni di ristorante raffinato con una cuisine di respiro internazionale. Chiamati a raccolta dalla bella giornalista Gabriella Sassone, ecco arrivare Serena Grandi in total look moor e la coppia formata dalla conduttrice TV Stefania Orlando e dal neo marito Simone Gianlorenzi. Stefania in corto nero stile pizzi e trasparenze con un taglio di capelli nuovo di zecca ha incantato il parterre ed è stata la più fotografata fino a quando - a tarda serata - è apparsa Alba Parietti. Fascinoso e molto paparazzato anche il giornalista Alessio Poeta. Musica e atmosfere amarcord, impossibile resistere. Gli ospiti hanno assaporato le specialità preparate dai giovani chef Federico Sparaco e Steven Toro.

Apprezzatissimo il riso al salto e i dolci curati dal pa-

stry chef Federico Pedron. E sulle note dei successi melodici

degli anni 60/70/80 ci è sembrato di tornare per un momento alla Dolce vita che fu. Auguri e lunga vita al new Jackie 'O.

L' AUTUNNO DEI VIP -

Il cambio di stagione è alle porte e in attesa di svuotare gli armadi ecco una full immersion mondanissima nella sartoria italiana. Appuntamento poche sere fa nello spazio romano di Giulia Venturi per la presentazione della nuova collezione di accessori amati dalle vip. Madrina d'eccezione Elena Santarelli, pantalone nero e camicia bianca, circondata da Benedetta Mazza, Jane Alexander, Elisabetta Pellini e Francesca Valtorta. Altro giro, altro brindisi. Stavolta nello show room di Giancarlo Nardi il coiffeur più chic di Roma che sta ampliando e ristrutturando il suo mega spazio ai Parioli. Mille metri quadrati fra cristalli orchidee e scale a specchio collegano la parte hairs style alla zona dei trattamenti estetici (qui Cameron Diaz faceva il bagno nell'idromassaggio alla rosa bulgara sulle note di Mozart) con un corner di succhi e panini bio a km zero. In attesa della grande inaugurazione, Giancarlo e le figlie Alessia e Francesca brindano al ritorno alla Maison dopo le lunghe ferie estive delle signore habituée della beauty farm. Da Angela Melillo alla stessa Lorella Cuccarini (che dei Nardi è amica da una vita) tutte a fare cin cin con bollicine biologiche e light per tagliare le



calorie. Bravi!

MATILDE AL GF VIP - Il valzer delle nomination per il nuovo GF vip è sempre più incandescente. Alfonso Signorini direttore di Chi magazine e conduttore quotatissimo in Mediaset, ha promesso che svelerà a breve il cast stellare sul suo giornale in anteprima. Noi che di Alfonso siamo amici possiamo dirvi che ci saranno quasi sicuramente Matilde Brandi e Adriana Volpe. La Brandi era in teatro con Patrizia Pellegrino, Samantha Togni, Milena Miconi e Jane Alexander a fare le prove al Manzoni per la nuova commedia di Diego Ruiz. Ogni giorno era nel teatro romano a due passi dalla Rai insieme alle amiche a mettere su la commedia e poi ha lasciato improvvisamente il suo posto. Dove andrà? Al

GF vip, dicono i bene informati. Nella casa più spiata d'Italia Matilde troverà Adriana Volpe che, delusa dalla Rai, ha trovato spazio a Mediaset. Sabato scorso Silvia Toffanin le ha fatto una bella intervista a Verissimo dove la conduttrice trentina ha raccontato la sua storia aprendosi a nuove esperienze tv. Provino fatto infine per l'ex Velina di Striscia Fanny Cadeo che ieri è volata a Napoli per festeggiare i 40 anni di carriera di Gino Rivieccio con tanti amici fra cui spiccava Peppino di Capri che sul palco del teatro ha intonato per la gioia del pubblico una serie di suoi successi a partire dal mitico Champagne.

IL SIMBOLO DELLA DOLCE VITA

Nell'ex discoteca, oggi ristorante, tanti vip hanno assaporato le specialità preparate dai giovani chef Federico Sparaco e Steven Toro

INAUGURAZIONI TRA I VIP

Si brinda anche nello show room di Giancarlo Nardi, il coiffeur più chic dei Parioli: mille metri quadrati fra cristalli orchidee e scale a specchio

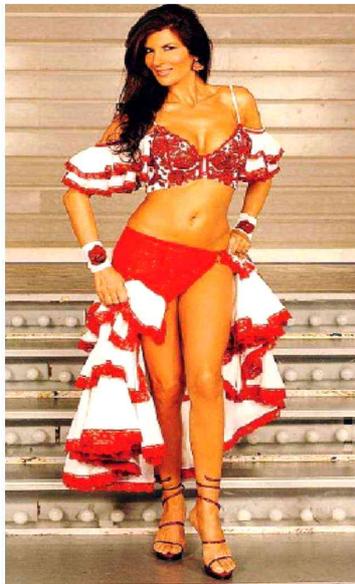
Il successo della 38enne Rosito. E a Roma nuova vita per il mitico «Jackye O'»

BELLEZZE

Maria Rosito accanto all'attrice americana di origine lucana Sofia Milos con cui ha trascorso l'estate tra Scanzano jonico e Policoro. Con loro si è fatta notare in Basilicata Pamela Prati (a sinistra)

GRANDE FRATELLO

Matilde Brandi e Adriana Volpe nelle nomination di GF vip



ULIVI AMATI (PD) POLEMIZZA CON L'ARIF, CHE REPLICA: STIAMO ACCELERANDO. MONITO DI CONTE

«Xylella, eradicazioni a rilento nel Brindisino»

● «Il compito di Arif non consiste in annunci e proclami, ma in azioni concrete. I proprietari dei due alberi di Fasano (Brindisi), hanno già comunicato la disponibilità: a quando l'intervento dell'Arif? Si può sapere la data in cui saranno effettuati i trattamenti preventivi e l'estirpazione?». Il consigliere regionale **Fabiano Amati** (C-entra il futuro), presidente della commissione Bilancio, attacca a testa bassa i vertici dell'Agenzia dei

forestali, rimarcando che dopo l'adozione nei giorni scorsi degli atti di estirpazione di numerosi ulivi infetti, «con il caso più avanzato riguardante il territorio di Fasano - prosegue - è partita una notevole e giusta campagna di comunicazione per accelerare i tempi. A

questa campagna sta partecipando anche l'Arif, cioè l'agenzia incaricata di eseguire i provvedimenti di estirpazione, che però omette di riferire la cosa più importante, cioè la data in cui saranno effettuate le operazioni». Oltre al caso di Fasano, «resta ovviamente e clamorosamente in piedi la questione di tutte le piante infette oggetto di ordinanza d'estirpazione ancora non eseguite, nonostante la scadenza dei termini assegnati».

La replica dell'Agenzia non si fa attendere: «Stiamo procedendo alacremente e sono già 221 gli abbattimenti effettuati a 20 giorni dal nostro insediamento. Per quanto riguarda i due ulivi infetti a Fasano, si procederà con la massima velocità», assicura il sub commissario dell'Arif, **Francesco Ferraro**, spiegando che «la determina dell'Osservatorio Fitosanitario regionale è stata affissa all'albo pretorio del Comune il 24 settembre scorso. Pertanto i proprietari hanno 10 giorni a disposizione per procedere volontariamente all'abbattimento delle piante. Sarebbe utile che i sindaci (qualcuno lo ha già fatto)

contattassero direttamente i proprietari dei terreni, facilitando così i nostri tecnici nelle operazioni di eradicazione, che potrebbero avvenire, a questo punto, anche prima del termine dei 10 giorni». L'Arif prosegue intanto nell'azione di monitoraggio per combattere la Xylella. «Abbiamo fatto in queste ore una variazione di bilancio tale da consentire il completamento del secondo monitoraggio del 2019 e il potenziamento delle squadre. Infatti - dice Ferraro - fra qualche giorno gli agenti in campo saranno più di 200».

Sulla tragedia della Xylella in Puglia è intervenuto ieri anche il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, nel corso di una tappa a Ceglie Messapica. «Sono già venuto in passato, ho incontrato una delegazione di stakeholders che soffrono particolarmente per la xylella. Sono già stati stanziati 300 milioni, siamo d'accordo con la ministra Bellanova - ha spiegato - perché siano attivati all'inizio del 2020. Bisogna intervenire, è una somma significativa, potrà essere utile. In passato c'è stata una sottovalutazione del fenomeno, bisognava intervenire più drasticamente. I fondi ci sono, bisogna delimitare questa iattura».



SALENTO Effetto Xylella



LA GAZZETTA DI BRINDISI
Sabato 28 settembre 2019
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887
www.lagazzettadelmezzogiorno.it
Redazione: galleria Mazani, 29 (LE) - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502290 - Email: redazione.brindisi@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Brindisi: Tel. 080/5485394 - Fax: 099/4533179
Neurologie: www.gazzettaneurologie.it - Gazzetta Affari: www.gazzettaaffari.com

RADIO 96.5 FM
CITTADELLA

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470431 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 097/1418511
Barietta: 0883/341011 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 080/5470268

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 50,00. **Campagna Festival:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470256, dal lunedì al venerdì, 9.30-12.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,80. Tel 080/5470213

IERI SERA INTERVISTA DI ANGELO MARIA PERRINO AL PREMIER SU VARI ARGOMENTI

Conte a Ceglie e con lui Casalino che torna a casa

Visita con Emiliano anche al San Raffaele

Si è parlato di politica locale e nazionale di fronte ad un folto pubblico che ha applaudito a più riprese il presidente del Consiglio

Il premier Giuseppe Conte a Ceglie, accompagnato dal suo portavoce il cegliese Rocco Casalino, assieme al governatore della Puglia Michele Emiliano, ha visitato il centro di riabilitazione ad alta specialità «Fondazione San Raffaele». Più tardi, in piazza Plebiscito, è stato intervistato nell'ambito della kermesse politica di Affaritaliani.it, dal direttore Angelo Maria Perrino.

SERVIZIO A PAGINA VI >>



L'ARRIVO A CEGLIE Il premier Conte e Casalino (foto Salvo Di Franco)

A FRANCAVILLA

Denuncia il Comune ma viene condannata

Fece causa al Comune di Francavilla Fontana per una caduta determinata, a suo dire, da una sconnessione/avvallamento del manto stradale e chiese un risarcimento complessivo di oltre 21 mila euro tra "danno biologico, morale e alla vita di relazione per invalidità temporanea", ma il giudice la condanna a pagare le spese giudiziarie.

ZANZARELLI A PAGINA V >>

UN BUON SEGNO QUESTO DIFFUSO «RISVEGLIO» DELLE COSCIENZE
di PIERLUIGI POTI

Poche altre volte, in passato, Brindisi aveva partecipato in misura così massiccia ad una manifestazione pubblica di «matrice» ambientale. Questo diffuso «risveglio di coscienza» non può che far ben sperare per il futuro in un territorio da decenni martoriato sotto ogni aspetto legato all'ambiente e alla salute. Ed è senz'altro un buon segno che la maggior parte dei manifestanti era ieri rappresentata da studenti e alunni di scuole elementari e medie. Un buon segno in quanto sono proprio le giovani generazioni che devono prendere maggiormente consapevolezza dei rischi legati ai cambiamenti climatici affinché in prospettiva diventino i «reali» padroni del proprio destino.

L'EVENTO DIVERSE CENTINAIA DI BRINDISI HANNO PRESO PARTE AL «GLOBAL STRIKE» ORGANIZZATO SU SCALA MONDIALE

Clima, in massa al corteo

Cori e striscioni per sollecitare interventi per un mondo più pulito

CORTEO IN CITTA' La grande folla di manifestanti che ieri mattina ha preso parte al «Friday for future» organizzato a Brindisi (foto: Maurizio Matelli)



In prima linea anche il sindaco: «Ben vengano queste iniziative nel nostro territorio»

Emergenza climatica: il «global strike» (lo sciopero globale) ha colto nel segno e anche a Brindisi in centinaia si sono riversati sulle strade per protestare contro i cambiamenti che mettono a repentaglio la vita umana e l'ambiente. I brindisini hanno risposto alla grande, dunque, al «Friday for future», radunandosi in piazza Crispi per poi manifestare con un lungo corteo, snodatosi per le vie del centro cittadino.

SERVIZI A PAGINA II >>

MESAGNE, È GRAVISSIMO

Ragazzo di 14 anni travolto dalla porta mentre si allenava



È ricoverato in Rianimazione e le sue condizioni sono gravissime. Un ragazzo mesagnese di 14 anni è finito in ospedale ricoverato in gravissime condizioni dopo essere stato travolto da una delle porte del campo di calcio comunale di Mesagne. Soccorso dal personale del 118, il ragazzo è stato trasferito subito al reparto di Neurochirurgia del Perrino dove è stato diagnosticato un edema cerebrale, oltre a varie fratture. Sulle dinamiche dell'incidente ci sono accertamenti in corso da parte della polizia. La tragedia è avvenuta attorno alle 17,30 allo stadio «Gianni», durante un allenamento della squadra giovanile di cui il ragazzo fa parte.

“Abbiamo le cucine più vendute al mondo.”

asta mobili DESIGN **ARAN CUCINE**

27-28-29 settembre

INAUGURAZIONE CENTRO CUCINE ARAN IL PIÙ GRANDE DELLA PUGLIA!

Via Mottola, Km 2 - Martina Franca TA
www.astamobiledesign.it

IERI SERA INTERVISTA DI ANGELO MARIA PERRINO AL PREMIER SU VARI ARGOMENTI

Conte a Ceglie e con lui Casalino che torna a casa

Visita con Emiliano anche al San Raffaele

● Il premier Giuseppe Conte a Ceglie, accompagnato dal suo portavoce il cegliese Rocco Casalino, assieme al governatore della Puglia Michele Emiliano, ha visitato il centro di riabilitazione ad alta specialità «Fondazione San Raffaele». Più tardi, in piazza Plebiscito, è stato intervistato nell'ambito della kermesse politica di Affaritaliani.it, dal direttore Angelo Maria Perrino.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

Si è parlato di politica locale e nazionale di fronte ad un folto pubblico che ha applaudito a più riprese il presidente del Consiglio



L'ARRIVO A CEGLIE Il premier Conte e Casalino [foto Salvo Di Franco]



CEGLIE TANTA GENTE, ARRIVATA DA TUTTA LA PUGLIA, ALL'INCONTRO PROMOSSO DAL DIRETTORE DEL GIORNALE ON LINE «AFFARITALIANI.IT» ANGELO MARIA PERRINO

Ecco la mia Italia, parola di premier

Conte, intervistato in piazza, conferma le linee del suo Governo con grillini e Pd

● **CEGLIE.** Sono arrivati da tutta la Puglia per seguire l'intervista che il premier Giuseppe Conte (per il secondo anno consecutivo) ha rilasciato al direttore di Affaritaliani.it Angelo Maria Perrino.

Piazza Plebiscito era gremita e non sono certo mancati gli applausi per il presidente del Consiglio quando si è soffermato sui principali punti che caratterizzano il suo governo attuale ma anche quello precedente.

Ha parlato di tutto definendosi «un cattolico democratico». «Dal punto di vista culturale - ha spiegato - c'è una tradizione che è quella che mi ha colpito di più nel mio processo di formazione. Poi non ho mai prestato militanza politica o frequentato partiti ma sono stato sempre molto attento alla vita politica».

Considerata anche la vicinanza, non è mancato un riferimento all'Ilva.

«Quando ho iniziato l'esperienza

del precedente governo - afferma Conte - abbiamo subito affrontato di petto la situazione dell'Ilva. Di Maio ha cercato di recuperare sia in termini di livelli occupazionali che di impegni assunti dalla nuova proprietà. C'è un problema di bonifica molto serio che si trascina da tempo: purtroppo c'è una logica industriale che mal si sposa con la tutela della salute. Il ministro Patuanelli ha preso il dossier in mano. Ora il problema è correre di gran carriera e realizzare l'opera dei bonifica che è di priorità assoluta. Sono stati presi grandi impegni dalla proprietà che vanno implementati al più presto. Su Ilva tutto il governo ha un impegno solenne»

Un problema che riguarda tutti, poi, il paventato aumento dell'Iva.

«No, l'impegno solenne è disattivare le clausole di salvaguardia dell'Iva. E' un impegno robusto, un capitolo importante della nuova

manovra economica: sono 23 miliardi ma lo abbiamo dato per scontato fin dall'inizio. Dobbiamo metterli sul tavolo».

Trattato anche l'ultimo dei grandi temi: quello del suicidio assistito.

«È giusto che ci sia un confronto sereno, serio, in Parlamento. Non voglio far pesare la mia opinione personale: da giurista e da cattolico mentre non ho dubbi che esista un diritto alla vita, perno di tutti i diritti della persona, dico che è da dubitare ci sia un diritto alla morte. Esiste un diritto all'autodeterminazione per cui scelgo le mie cure ma scegliere di essere avviato alla morte e chiedere l'ausilio di personale qualificato può essere un pò dubbio».





**AUTORITÀ E
TANTI
CITTADINI**
Durante
l'intervista
con Angelo
Maria Perrino
il premier
Conte ha
toccato vari
argomenti
[foto Salvo Di
Franco]



Conte: sì all'obiezione di coscienza per i medici E «spera» nel secondo mandato di Mattarella

L'INTERVENTO

ROMA «Per i medici quantomeno», se si stabilisse un diritto alla morte, «bisognerebbe riconoscere l'obiezione di coscienza». A due giorni dalla sentenza della Consulta sul suicidio assistito, interviene il premier Giuseppe Conte. E aggiunge, intervistato a Ceglie Messapica da Affari Italiani: «Da giurista e da cattolico, mentre non ho dubbi che esista un diritto alla vita, perno di tutti i diritti della persona, dico che è da dubitare ci sia un diritto alla morte. Esiste un diritto all'autodeterminazione per cui scelgo le mie cure, ma scegliere di essere avviato alla morte e chiedere l'ausilio di personale qualificato può essere un po' dubbio».

Una scelta di campo ben precisa quella di Conte che certo sarà gradita al Papa che l'ha elogiato un paio di mesi fa («è un uomo intelligente, sa di cosa parla») ai vescovi e al mondo cattolico. Ma che desta sorpresa per la volontà sempre affermata dal premier di voler restare neutrale su questo tema. Senza contare la provenienza M5S di Conte, il partito più schierato a favore del suicidio assistito

e perfino dell'eutanasia.

Il premier in ogni caso passa la palla al Parlamento: «Bisogna fare una legge, ci sprona a farlo la stessa Corte costituzionale. Leggeremo la sentenza per intero quando tra un mesetto sarà depositata, ma l'intervento della Consulta non può sostituire un intervento legislativo. L'avevo detto anche quando ho chiesto la fiducia in sede di replica in Parlamento: ho sollecitato le forze politiche ad assumere l'iniziativa anche perché su questi argomenti non mi sembra appropriata un'iniziativa governativa. Anche perché sono materie laceranti sul piano morale, con tante implicazioni anche filosofiche: farne una questione di governo».

Non solo. Conte dice anche di definirsi «un cattolico democratico». E spiega: «Dal punto di vista culturale è la tradizione che mi ha colpito di più nel mio processo di formazione. Poi non ho mai prestato militanza politica o frequentato partiti, ma sono stato sempre molto attento alla vita politica».

Nell'intervista, il premier affronta anche il nodo della legge elettorale e si schiera (al contrario dei 5Stelle) a favore del maggioritario: «I sistemi elettorali si evolvono nel corso del tempo. Io sarei orientato a preferire sistemi in cui quando si vota la sera, il giorno dopo si sa chi ha vinto. Ma l'importante è concepire pesi e contrappesi di qualsiasi sistema: come un maggioritario spinto non funzio-

na, allo stesso modo un proporzionale puro rischia di generare ingovernabilità se non c'è una clausola di sbarramento. Non esiste un sistema migliore in astratto, l'importante sono i contrappesi».

Non manca un riferimento alla precedente esperienza di governo con la Lega. Conte lo usa per bocciare l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il leghista Giancarlo Giorgetti: «Non ha interpretato il ruolo di sottosegretario come in passato, non è stato la longa manus del premier, ha rappresentato il suo partito. Con Fraccaro va meglio, è una persona molto seria, mi trovo bene con lui». Anche se a imporglielo è stato Luigi Di Maio. E non senza bistecchi.

A.G.



APPESSI A BRUXELLES

La promessa di Conte

«Ridurremo le tasse a chi usa il bancomat»

Il premier confida nella flessibilità concessa dall'Europa per fare una manovra espansiva. La priorità non è aiutare le imprese ma realizzare i progetti a difesa dell'ambiente

ANTONIO RAPISARDA

■ «Chiederò a tutti di aderire a questo progetto...». In diretta dalla piazza (pugliese) di *Affari Italiani* Giuseppe Conte annuncia così il «patto sociale con tutti i cittadini»: quello che si candida ad essere il piatto forte della prossima legge di Bilancio che il premier promette di affrontare con «coraggio e con visione». Tutto questo in risposta alla sollecitazione sulla card unica - misura sempre meno misteriosa del menu degli incontri a palazzo Chigi (ieri con il ministro dell'Economia Gualtieri) - che viene confermata come uno degli strumenti con i quali il governo spera di recuperare quattrini preziosi per affrontare la manovra. La priorità del governo Pd-5 Stelle in previsione del NadeF è sempre la stessa: «Incentivare l'uso della moneta elettronica o delle carte», ha spiegato il premier assicurando che «non significa che gli italiani pagheranno di più commissioni o altro». Tra balzelli per la benzina agricola e stangate minacciate su merendine e voli aerei, meno tasse invece - questa è la promessa - a chi sceglierà di utilizzare proprio le carte. L'obiettivo annunciato ovviamente, ha spiegato ad Angelo Maria Perrino, è «l'alleggerimento della pres-

sione fiscale».

IL SIPARIETTO

Questa non è l'unica notizia della lunga chiacchierata introdotta da un siparietto divinatorio: «Presidente si siede a destra o a sinistra?». «Fa lo stesso...», la replica di «Giuseppi» ormai entrato in pieno nella veste di protagonista politico, impegnato nel tour promozionale di settembre. «Momenti a cui adesso», come ha spiegato a proposito della sua seconda vita da premier, «non mi sottraggo».

E con l'Iva come la mettiamo? Nella cornice che vuole la frenata generale dell'economia e il macigno delle clausole di salvaguardia, Conte non cede sulle indiscrezioni che parlano di misure «selettive»: «Disinnescare le clausole è un impegno solenne», anche se ammette che si sta «lavorando a qualche modulazione, ma con beneficio per gli italiani». Quale? Non è dato sapere. Due impegni di peso, invece, sono quelle

Il premier Conte in visita a Ceglie Messapica (Br) al Centro di Riabilitazione ad Alta specialità "Fondazione S. Raffaele". A sinistra il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri (*LaPresse*)

legati al reddito di cittadinanza

ma soprattutto a Quota 100: «Misure di protezione sociale che intendiamo conservare». Stesso discorso per la flat tax, che Conte conferma al 15% per i redditi fino a 65mila aprendo anche a un «lavoreremo per introdurre l'alleggerimento al di sopra di questa soglia».

LA CARTA GENTILONI

Insomma, Conte sulla manovra è «ambizioso». Lo ripete più volte durante l'intervista: «Sarà espansiva». E qui entra in gioco quella che crede essere la sua assicurazione europea: il commissario agli Affari economici, Paolo Gentiloni. «Flessibilità massima in base alle regole», questa è la formula. Tradotto: più deficit. Per fare cosa? Tagliare le tasse alle imprese? Per carità. «Per il Green new deal». «Dove trova le risorse?», chiede il direttore di *Affari italiani*. «Una parte cospicua la stiamo ricavando dalla riduzione dello spread», la replica del premier, altre «taglian-

